

Oleggio 28/3/2004  
Is 43, 16-21 Sal 125, 1-6 Fil 3, 8-14  
Dal Vangelo secondo Giovanni 8, 1-11  
La donna adultera

Il passo che la Chiesa ci consegna oggi per la lettura e la meditazione è di difficile comprensione per chi ha una mentalità del merito, una mentalità religiosa.

In questa pagina del Vangelo Gesù perdona una donna sorpresa in flagrante adulterio e, senza che questa chieda perdono, la reintegra nella vita.

Questo passo è così scandaloso che per 300 anni è stato nascosto; solo nel 400 è stato inserito nei testi sacri, come ispirato.

Sant'Agostino dà una spiegazione molto semplice al nascondimento del brano: poiché Gesù perdona una donna non proprio esemplare, senza farle fare penitenza, al fine di evitare che altre donne prendessero esempio, era opportuno togliere questo passo.

Il passo del Vangelo di Luca, ricordato come Vangelo della misericordia, è stato inserito nel capitolo 8 di Giovanni, ma non è di Giovanni, perché al versetto 15 Gesù dice: -Io non condanno nessuno.- Sono le stesse parole che Gesù dice alla donna:- Io non ti condanno.-

Gesù non è venuto per condannare, ma per salvare.

Ogni volta che entriamo in una dinamica di peccato, siamo noi a condannare noi stessi, ci facciamo del male. Questo passo rivela, ancora una volta, la grande misericordia di Dio verso l'uomo peccatore, che viene perdonato indipendentemente dal pentimento e da quello che possiamo fare per meritarlo: Lui è Dio.

Questo passo viene preso come trabocchetto per Gesù, perché qualsiasi risposta darà, egli si condanna da solo. La legge seguita dai Farisei e dai dottori della legge nel libro dei Numeri prevede che ,se il marito si sente tradito, può portare la moglie al tempio, dove il sacerdote le fa bere acqua con polvere; se alla donna gonfia il ventre, significa che ha tradito e si può uccidere.

Come mai è presa in causa solo la donna? L'adulterio si fa in due. L'emancipazione della donna ha fatto progressi in questi anni. Per gli Ebrei l'adulterio compiuto dalla donna è l'andare con qualsiasi uomo diverso dal marito. Per l'uomo è considerato adulterio solo quando va con una donna sposata, ebrea; se va con una pagana o una fidanzata, non è adulterio.

A quel tempo il matrimonio si celebrava in due momenti: nel primo si faceva un semplice contratto; non c'erano matrimoni d'amore. I matrimoni si facevano per interessi delle famiglie e, dopo il contratto, ognuno dei fidanzati abitava ancora a casa dei genitori. Se la donna in questo periodo tradiva, doveva essere lapidata. Dopo un anno dal contratto, c'era la coabitazione. In questo caso, se la donna tradiva, veniva strangolata.

Se Gesù condanna questa donna, tutte le persone, che hanno sentito il messaggio d'amore di Dio, rimangono deluse.

Se Gesù non la condanna, si condanna da sé, perché la legge di Dio non si può infrangere: la legge di Dio dice che questa donna va punita.

Gesù, che sa sempre cavarsela in ogni situazione, non risponde alla domanda provocatoria e scrive per terra. Da secoli ci si domanda che cosa Gesù scrivesse per terra. L'interpretazione più antica si riferisce a Geremia ( 17, 13) “ Quanti si allontanano da me, i loro nomi saranno scritti nella polvere”. Si pensa che Gesù stesse scrivendo i nomi dei peccati delle persone che volevano lapidare la donna. Un'interpretazione più recente e forse migliore si riferisce a Genesi ( 2,7) “ Dio plasmò dal suolo, dalla polvere l'uomo e divenne un essere vivente” Questa interpretazione dice che Gesù sta ricreando la donna, perché, ogni volta che ci incontriamo con Gesù, Egli ci dà vita nuova: Gesù elimina il peccato, che è morte, e dona la vita.

Poiché i dottori della legge insistono nel volere un giudizio, Gesù dice: - Chi è senza peccato, scagli la prima pietra” Nel Deuteronomio si legge che chi tira la prima pietra si prende la responsabilità dell'altro. Chi è senza peccato, si assuma la responsabilità di questa vita. Nessuno prende la responsabilità di questo atto e a cominciare dai più anziani se ne vanno via.

Gesù :- Nessuno ti ha condannato. Neanche io ti condanno-  
Il fatto è scandaloso.

A volte pensiamo che per essere perdonati da Dio occorra fare procedure complicate.

Al tempo di Gesù bisognava offrire un agnello, un montone, farina... A Gesù niente. Paolo dirà:  
“Mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi”

Gesù perdona questa donna e la invita a non peccare più, a non sbagliare più. Gesù parla così alla donna perché sa dove tornare, mentre alla prostituta che va a bagnare i suoi piedi, perché si è convertita, Gesù dice: “ La tua fede ti ha salvato”, perché la prostituta non ha dove tornare.

“ Non peccare più, non sbagliare più”, perché il peccato è una direzione sbagliata di vita.

Molte persone single che vivono rettamente e le persone consacrate possono pensare che questo discorso non interessi loro, ma il discorso dell’adulterio riguarda tutti, perché sappiamo che Gesù non fa discorsi moralistici nel Vangelo. Gesù ci propone la felicità: Vangelo significa “ buona notizia” “ notizia di felicità”. Il Vangelo è sempre tutto per tutti.

Che cosa è l’adulterio nella Bibbia? È ogni volta che noi cristiani, noi sposa di Gesù mettiamo la nostra attenzione e il nostro amore in altre cose. Con Dio noi non possiamo avere un rapporto legale, così come i Farisei e gli Scribi, ma dobbiamo andare “oltre”.

“ Caritas plenitudo legis” : l’Amore è la pienezza della legge. Noi siamo la sposa di Gesù: dobbiamo mettere al centro della nostra vita, del nostro amore, della nostra sicurezza Gesù . Lui è il Signore, lo Sposo. Ogni volta che noi ci allontaniamo e mettiamo la nostra sicurezza nelle varie alleanze, nel potere, nel successo....., noi commettiamo adulterio.

L’adulterio è quando riponiamo l’amore in altre realtà che non sono Gesù. Noi dobbiamo mettere al centro Gesù e, attraverso Gesù, vivere tutte le altre realtà, tutte le altre persone.

-Vai e non peccare più- non è un consiglio, è un invio: vai ad evangelizzare. Si dice che questa donna sia andata a raccontare a tutti la misericordia di Dio, come aveva fatto il lebbroso.

Proviamo in questo giorno a chiedere al Signore che qualcuno ci porti davanti a Gesù per poter sperimentare questa misericordia e, come la donna, andare anche noi a raccontare a tutti quanto è buono il Signore.

P. Giuseppe Galliano msc